

Padova, 30 marzo 1892

P. Soggiungo che io stesso considero la condizione di membro dell'Istituto quale un anello che mi tenga avvinto al Veneto, e la pensione quale un mezzo per poter prestare ancora all'Istituto l'opera mia come ho fatto finora (concetto che corrisponde all'idea prima della pensione), e quindi intendo di essere assiduo alle sedute e collaboratore dell'Istituto, come ho fatto sinora.

Mancherò ai miei obblighi e voi carria leni fuori, giovandovi delle disposizioni del vecchio o del nuovo statuto. Ma finché io manterrò i miei impegni, non potrei se non attribuire ad un astio o a un'avidità personale un levativo fatto direttamente nel senso accennato.

P.S. Pirona mi ha parlato del D. EB. De Boni come membro corr. da proporsi alla Commissione. Lo metto io pure volentieri.